

# L'INCUBO DI STA NOTTE

di Roberto Cesaro

c'era un periodo, qualche anno fa, che leggevo sempre sul Gazzettino che Georg Haider, politico austriaco di estrema destra, veniva a farsi dei giri a Jesolo, località di mare dove passavo le vacanze estive da bambino, e pare che molti jesolani lo accogliessero come una star e il sindaco Martin gli ha anche consegnato le chiavi della città in segno di stima...

sempre in quel periodo, una sera sono andato ad un rave con dei miei amici, così per curiosità, per vedere com'era, e questi amici si sono presi degli acidi e me ne hanno offerto uno: io ci sono rimasto male perché non me l'aspettavo e ho rifiutato perché di quei viaggi non ne voglio proprio sapere! infatti poi mi sono mangiato delle carote e ho cercato di dormire in macchina con il frastuono di quella musica terribile.

la cosa più bella che facevo in quel periodo era senza dubbio andare ai concerti dell'unica, meravigliosa e inimitabile Antonella Ruggiero, restandone ogni volta estasiato.

poi leggevo i racconti di quel personaggio che è Aldo Nove, che mi sono entrati in circolo come una flebo dirompente.

una notte, ho fatto un sogno talmente incredibile che ancora oggi non riesco a capacitarmi di come il mio cervello nel sonno abbia potuto elaborare una storia così, mescolando i fatti salienti di quel mio periodo ormai lontano.

quel sogno mi è rimasto talmente impresso che il giorno dopo continuavo a ripensarci senza riuscire a liberarmene, fin che l'ho scritto:

l'incubo di sta notte è stato più tragico del solito.

nel microscopico paese di campagna dove vivo, sotto casa mia, dei tipi stavano contrattando per deportare me e la mia famiglia da qualche parte.

erano entrati prepotentemente nella mia casetta arieggiata e fresca e avevano attaccato in giro dei cartelli con scritto "comunisti" e ci avevano costretto con la violenza ad andarcene altrimenti sarebbero venuti Haider e il sindaco di Jesolo Martin e ci avrebbero incendiato tutto.

il fatti succedevano in una sera che diventava notte precipitosamente e io e i miei cercavamo di salvare più cose possibili e preparavamo le valige alla velocità della luce, angosciosissimi riempivamo le borse praticamente a caso, tanta era la nostra agitazione che non capivamo più un bigolo.

la cosa più allucinante è che contemporaneamente a questo putiferio mi accorgevo che nel campo di pannocchie che c'è attaccato a casa mia, erano in atto i preparativi per un concerto di Antonella Ruggiero, artista di cui mi sono innamorato quando è ritornata dall'India classificandosi seconda a San Remo con *Amore Lontanissimo*.

mentre cercavo di cacciare dei libri di Aldo Nove nello zaino che uso per andare all'Università, delle persone da sotto alla finestra mi dicevano che mi dovevo sbrigare o sarebbe stata la fine e quando mi sono affacciato ho visto che mi aspettavano dentro a delle barche che

galleggiavano sulla strada davanti a casa, che era inspiegabilmente diventata un fiume. sentivo che Haider stava per arrivare e piangevo come un deficiente quando tutto ad un tratto Antonella Ruggiero non so come mi ha portato in riva al fiume vicino al campo dove c'era il palco per il suo concerto.

allora tutto il casino del trasloco forzato è passato in secondo piano diventando lo sfondo del calore meraviglioso che Antonella mi trasmetteva con la sua presenza e le sue parole. io la abbracciavo piangendo e la baciavo sulle guance e poi le appoggiavo la testa sulla spalla e lei mi accarezzava i capelli dolcemente dicendomi di non preoccuparmi che tutto si sarebbe risolto.

mi sentivo in colpa di essere felice non sapendo se i miei si erano salvati ma in quel momento non me ne è fregato più niente di niente perché Antonella mi ha dato uno di quei baci che non posso descrivere.

stavo limonando con Antonella Ruggiero senza neanche aver fatto nessuna fatica per conquistarla!

lei ci stava alla grande e anzi mi ha detto: ragioniere, le regalerò una notte d'amore che cancellerà per sempre dai suoi pensieri Haider, l'economia, il manicheismo e la partita doppia!

ero su un altro pianeta e pensavo che l'amore per Antonella era tutto e che lei fosse tutto quello che potevo desiderare per sempre, ma subito lei mi ha guardato negli occhi e dopo essersi infilata un acido sotto la lingua me ne ha offerto uno dicendomi: tieni dai, prendi almeno un quartino di trip e starai meglio anche tu, come me e come tutti..

quel gesto mi è arrivato sulla nuca come una mazzata violenta, scaraventandomi di cattiveria nell'angoscia che per un momento il mio sogno di amore totale mi aveva fatto dimenticare.

e allora mi sono sentito morire e mi sono svegliato tutto sudato.